

## L'INTERVISTA

La stella di Pé  
vuol brillare  
nel firmamento  
del Lodigiano

Oggi in concerto al liceo Verri, il controtenore amato in Inghilterra ha un progetto con la Fondazione Cosway «per rilanciare la vitalità musicale in città»

ELIDE BERGAMASCHI

Un fascino subito da sempre, da quando alle prime note del *Gloria* di Vivaldi qualcosa dentro scattava, a suggerire che quella non era una semplice infatuazione. Poi, nelle fila della Cappella Musicale, la maturazione di un far musica che è insieme servizio, dedizione, palestra di umiltà. Raffaele Pé, oggi, è un nome ricorrente nei motori di ricerca: controtenore per intima vocazione, sin da fanciullo stregato da purezza vocale, coltivata dapprima in parallelo agli studi di architettura, poi nell'incastro perfetto di coincidenze di un destino evidentemente già scritto. Nel 2009, da Lodi, il trasferimento a Londra per completare l'Università e intanto, sulle tracce di Colin Baldy - di Pé accanito sostenitore dalle prime collaborazioni in terra lodigiana - la sfida di incastare il dovere della quotidianità con il sogno della musica. Oltremontana, il falsetto dei soprannisti è preziosa consuetudine nell'altrettanto consueta confidenza con la musica vocale per coro.

Qui Pé trova l'habitat ideale per investire sul suo talento. «L'incontro fatidico è stato quello con Gardiner. Con lui, io stesso mi sono stupito dei margini di evoluzione della mia vocalità; da corsista sono rapidamente stato individuato per parti solistiche. Insieme abbiamo affrontato in un'indimenticabile analisi del monteverdiano *Vespro della Beata Vergine*, con cui nel 1969 Gardiner si era clamorosamente imposto all'attenzione internazionale». Il «magnete Londra» cattura Pé e lo



VOCE D'ORO Raffaele Pé

consacra con un concerto alla Royal Albert Hall, nella serata dedicata ai talenti emergenti dell'anno. È l'inizio di una carriera internazionale, cadenzata da consensi unanimi; quando Pé ritorna in Italia, la sua valigia è fitta di appuntamenti, la sua agenda piena di date e nomi eccellenti. Il secondo incontro fatale, questa volta tutto italiano, è invece con Claudio Cavina, autorevole controtenore del passato e oggi anima dell'ensemble La Venexiana: «Accanto a lui, ho scoperto un mondo a me vicino, una nuova inaspettata prospettiva interpretativa». A qualche ora dall'atteso concerto per gli Amici della Musica nell'aula magna del liceo Verri di Lodi, questa volta non prezioso figurante come nel 2008 nella *Esther* haendeliana, ma come autorevole protagonista, Pé svela che «insieme alla Fondazione Cosway, in nome della sua radicata tradizione, stiamo pensando di istituire una «collaborazione in residenza» tutta lo-

## CINEMA

“L'OSSERVATORE” STRONCA IL FILM SU PIO XII:  
«NON ALL'ALTEZZA, ERA MEGLIO RINUNCIARE»



Le intenzioni c'erano. La volontà di «rendere giustizia», dice la regista Liana Marabini, a un Papa come Pio XII - «la personalità più incompresa del ventesimo secolo», lo definisce - ha dato vita a un'opera che si voleva destinata a sgombrare il campo dalla «leggenda nera» sul Pontefice rimasto in silenzio dinanzi agli orrori della Shoah. Ma il film «Shades of Truth» («Sfumature di verità»), presentato ieri in anteprima in Vaticano all'Istituto Maria Bambina, ha deluso prima di tutto le aspettative d'Oltretevere. Tanto che l'Osservatore Romano, proprio il giornale che ha fatto una propria bandiera della ricostruzione della verità storica su Papa Pacelli e sulla sua attività per il salvataggio di tanti ebrei, lo stronca senza mezzi termini. «Non è certo con lavori come «Shades of Truth» che si aiuta la comprensione storica dell'operato di Pio XII e della sua Chiesa nei confronti del popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale. Perché quando i mezzi produttivi e artistici non sono all'altezza di un compito di tale spessore, allora è meglio rinunciare», sentenzia il quotidiano della Santa Sede. Il film, con un andamento da fiction televisiva, è interpretato tra gli altri da Christopher Lambert, Giancarlo Giannini, Remo Girone e Gedeon Burkhard. «Ho cercato non di fare uno scoop, non di dire cose che nessuno conosce - spiega la regista all'Ansa prima della proiezione del film - ma di aprire una finestra su una vita e su un'opera molto incompresa. La mia motivazione era solo l'amore per la giustizia». Ma è sulla qualità del risultato che in Vaticano si è avuto da ridire. La regista, commenta ancora l'Osservatore Romano, «affronta con un atteggiamento volenteroso i limiti di una produzione piccolissima. Eppure anche con ambientazioni un po' arrangiate e pochi attori - tra l'altro validi - si poteva fare molto meglio». Insomma, «dal punto di vista del dossier storico siamo ai minimi termini, anche se qua e là filtrano ovviamente spiragli di verità, ma è nel tentativo francamente maldestro di dare forma drammaturgica al tutto che l'autrice rende il prodotto complessivo ingenuo e di conseguenza poco credibile». (Fausto Gasparroni)

digiana: prove, incontri a tema, attività musicali e, perché no, discografiche - magari in preparazione a importanti date internazionali, come era stato quest'estate prima di debuttare alla Philharmonie di Berlino - per accendere i riflettori sul repertorio vocale tardorinascimentale e barocco, nonché su questa ancora poco conosciuta

vocalità. Un modo anche per rilanciare la vitalità musicale della città. E ancora prima, per ringraziarla di quanto ho ricevuto».

## AMICI DELLA MUSICA

Raffaele Pé - *La lira di Orfeo*  
Oggi (ore 21), aula magna del liceo Verri, via San Francesco, Lodi

## DOMANI

Tre anni  
“senza Lucio”,  
un ricordo  
sullo schermo

FILM  
Domani  
al cinema  
Moderno  
di Lodi  
e al Troisi  
di San Donato



Domani, 4 marzo, Lucio Dalla avrebbe compiuto 72 anni. La sua data di nascita è nota a tutti grazie a quella canzone, 4/3/1943, che aveva regalato il primo grande successo al cantante e musicista bolognese. A tre anni dalla scomparsa, la storia di Dalla sarà raccontata al cinema con un evento unico, in programmazione proprio domani anche a Lodi (Cinema Moderno, ore 21.15) e a San Donato Milanese (Multisala Troisi, ore 21.15). *Senza Lucio*, questo il titolo del documentario realizzato dal regista Mario Sesti, è un ricordo di Dalla attraverso gli occhi della persona che gli è stata più vicino negli ultimi dieci anni, Marco Alemanno: il loro incontro, l'amore per il Sud d'Italia, la passione per il cinema, il rapporto di Lucio con la musica, la sua bulimica curiosità, la frenesia mercuriale e l'umorismo inesauribile. Il film è anche mappa dei luoghi del mondo di Lucio: da Bologna alla Puglia di Manfredonia e delle Isole Tremiti, fino alla Sicilia dell'Etna e di Milo. Non mancano le voci di chi ha collaborato e lo ha conosciuto meglio.

## SENZA LUCIO

regia Mario Sesti  
Martedì 4 marzo, cinema Moderno a Lodi e Troisi a San Donato

## IL BOTTEGHINO DEL CINEMA

“SPONGEBOB”  
DEBUTTA IN VETTA  
E SCALZA L'EROS  
DELLE “SFUMATURE”

«Un colpo di spugna» è bastato a detronizzare il bollente «Cinquanta sfumature», ma, nessuna sorpresa, la spugna in questione era la più amata dai bimbi: «SpongeBob - Fuori dall'acqua» esordisce al primo posto al box office italiano con 2.300.000 euro e una media per sala di 4mila. Il film di Sam Taylor-Johnson scende invece al secondo posto con 1.350.000 euro, ma continua a salire

nell'incasso totale con 18.300.000 marcando ormai strettissimo «American Sniper». Slitta dal secondo al terzo posto «Noi e la Giulia» con Claudio Amendola e Luca Argentero. Al quarto posto una delle altre new entry Kingsman: *Secret Service*, il film d'azione con Colin Firth e Michael Caine, che incassa 928.522 euro. A seguire «Birdman», in salita grazie alla cura degli Oscar.

## ALL'OSPEDALE MAGGIORE DI LODI

“DOMENICHE  
IN CONCERTO”  
CON IL LODIESIS  
SAX QUARTET

Mattinata «a tutto sax» nella hall dell'Ospedale Maggiore di Lodi, dove domenica un pubblico numeroso e attento ha assistito al concerto del LoDiesis Sax Quartet. L'ennesimo appuntamento delle «Domeniche in concerto», il ciclo di concerti promosso dall'Accademia Gaffurio in collaborazione con l'Azienda ospedaliera della Provincia di Lodi e Calicantus Bistrot, ha rispettato le coordinate della kermesse, ossia offrire «un'atmosfera musicale garbata, stimolante per l'ascoltatore attento, discreta per il visitatore di passaggio, inserita con il rispetto che il luogo richiede, senza privarsi di



una adeguata caratterizzazione artistica». Sul palco i quattro musicisti del LoDiesis Sax Quartet (Danilo Ghigna al sax soprano, Stefano Uggeri al sax contralto, Elias Bellido al sax tenore e Mat-

teo Mesiti al sax baritono) hanno proposto con classe e gusto brani di celebri autori quali Dubois, Romero, Rota e Bernstein, confermandosi una realtà originalissima nel panorama artistico lodigiano.

Addio al padre di Barbapapà  
Scompare a 82 anni TaylorCOLORATI  
E ALLEGRI

La famiglia dei Barbapapà, personaggi di fumetti e cartoon

È morto a Parigi all'età di 82 anni Talus Taylor, il disegnatore americano creatore, insieme alla moglie francese, Annette Tison del fortunato cartone animato dei Barbapapà. Taylor è deceduto il 19 febbraio scorso, ma la notizia è stata diffusa soltanto ora dai media francesi.

I Barbapapà, le avventure della famiglia composta da Barbapapà, Barbamamma e i loro sette figli con una forte sensibilità ecologista e animalista, furono inventati nel 1970 da Taylor e dalla consorte ispirandosi allo zucchero filato.

La coppia ideò i personaggi colorati e di forma mutevole passeggiando nei giardini di Lussemburgo, a Parigi: in quell'occasione un bambino chiese ai genitori di comprargli un «Baa baa baa baa», intendendo «barbe a papa» che in francese significa zucchero filato. Poco dopo Talus e Annette si ritrovarono a disegnare sulla tovaglia di un ristorante un personaggio dal colore rosa e dalla forma tondeggiante. I Barbapapà sono difensori dell'ambiente e si prodigano per la salvaguardia degli spazi verdi e la protezione degli animali, al punto da costruire un'Arca di Noè per portarli in salvo dall'inquinamento dell'uomo.

(Agi)